

Provincia Regionale di Ragusa
Settore Ecologia

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività in deroga, ex D. Leg.vo 152/06, art 272, commi 2,3 e D. A. 9 agosto 2007 n. 175/Gab, art. 10

Determina di adozione ed allegati

Dirigente: dott. chim. G. Abela, tel 0932 675516

Addetti al servizio:

P. chim. Nella Mercorillo, tel. 0932 675572

Sig.ra Elisa Parisi, tel. 0932 675532

Provincia Regionale di Ragusa

Settore Ecologia

Prot. n. 5524

Ragusa, 27 GEN. 2010

Determinazione dirigenziale n. 04/2010

Registro generale n. 413

Oggetto: Autorizzazione generale per impianti e attività in deroga, ai sensi del D. Lg.vo n. 152/06, art. 272, commi 2 e 3 e D.A. 9 agosto 2007, n. 175/GAB, art. 10.

IL DIRIGENTE CAPO SETTORE

Premesso che la Provincia Regionale di Ragusa è l'Autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni ad impianti con emissioni in atmosfera in base alle seguenti norme:

L.R. 3 ottobre 1995, "*Disposizioni urgenti in materia di territorio e ambiente*";

D.P. Reg. 24 marzo 1997, n. 73/GR7/SG, "*Individuazione degli impianti e delle attività per i quali il rilascio delle autorizzazioni di carattere ambientale è delegato alle Province regionali*";

D. P. Reg. 17 novembre 1998, n. 374/GR7/SG *di integrazione di ulteriori impianti e attività da autorizzare da parte delle Province regionali;*

D. Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", in particolare la parte quinta "*Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*";

D.A. del Territorio e Ambiente 9 agosto 2007, n. 175/GAB "*Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera*", in particolare l'art. 3, lett. a), che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per le attività trasferite ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3 ottobre 1995, n. 71;

D.A. del Territorio e Ambiente 8 maggio 2009, n. 74/GAB "*Linee guida per l'adozione delle autorizzazioni in via generale previste dal D. Leg.vo 152/06, art. 272, comma 2, per le attività trasferite alla Provincia*";

Considerato che ai sensi dell'art. 272, comma 2 del citato D. Leg.vo n. 152/2006:

- per specifiche categorie di impianti e attività in deroga, individuate dal tipo e dalle modalità di produzione, l'Autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative

a ciascuna singola categoria di impianti, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- i valori limite sono stabiliti in conformità all'articolo 271, commi 6 e 8;
- all'adozione di tali autorizzazioni generali l'Autorità competente deve in ogni caso procedere entro due anni dalla data di entrata della Parte V del decreto stesso per gli impianti e per le attività di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del precitato decreto;
- i gestori degli impianti per cui è stata adottata una autorizzazione generale possono comunque presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del medesimo decreto legislativo;
- ai sensi dell'art. 272, comma 3 del D. Leg.vo 152/06, la Provincia, quale Autorità competente, può negare l'adesione nel caso in cui non vengano rispettati i requisiti previsti dalla presente autorizzazione generale, o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedano una particolare tutela ambientale;

Rilevato che ai sensi dell'art. 272, comma 3 del D. Leg.vo 152/2006:

- l'autorizzazione generale stabilisce i requisiti della domanda di adesione e può prevedere, per gli impianti di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte quinta del D. Leg.vo stesso, appositi modelli semplificati di domanda, nei quali la qualità e la quantità delle emissioni sono deducibili dalle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate;
- l'Autorità competente può procedere, ogni quindici anni, al rinnovo delle autorizzazioni generali adottate ai sensi dell'art. 272;
- per le autorizzazioni generali rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 21/07/1989 e D.P.R. 25/07/1991 il primo rinnovo è effettuato entro quindici anni dalla data di entrata in vigore della Parte quinta del decreto legislativo medesimo, oppure se tali autorizzazioni non sono conformi alla disposizione del titolo primo della Parte quinta, entro un anno dalla stessa data;
- in tutti i casi di rinnovo, l'esercizio dell'impianto e dell'attività può continuare se il gestore, entro sessanta giorni dall'adozione della nuova autorizzazione generale, presenta una domanda di adesione corredata, ove necessario, da un progetto di adeguamento, sempre che l'Autorità competente non neghi l'adesione;
- in caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni;

Richiamato il parere espresso dalla C.P.T.A. di Ragusa, nella seduta di Tavolo Tecnico del 26 ottobre 2009, trasmesso con nota prot. n. 922 del 6 novembre 2009, attinente alle Linee guida con allegati, contenuti nel D.A. 8 agosto 2009 n. 74/GAB, pubblicato sulla G.U.R.S. del 19 giugno 2009, Parte I, n.28 ;

Dato atto che nella fattispecie in oggetto per Autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni atmosferiche deve intendersi la Provincia, ai sensi del D.A. 9 agosto 2007, n. 175/GAB, art. 3, lett. a);

Ritenuto che sia necessario e urgente dare attuazione in Provincia di Ragusa a quanto disposto dal D. Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152, art. 272, commi 2, 3 e dal D.A. 9 agosto 2007, n. 175/GAB, art. 10;

Ritenuto altresì di considerare il presente atto suscettibile di revoca o modifica e, in ogni caso, subordinato ad altre norme regolamentari, statali e regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente in vigore;

Determina

Per le motivazioni tutte citate in premessa:

- **di prendere atto** delle indicazioni di cui al D.A. n. 74/GAB in data 8 maggio 2009 “*Linee guida per l’adozione delle autorizzazioni in via generale previste dall’art.272, comma 2, del D. Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152 per le attività trasferite alle Province Regionali ai sensi della Legge regionale 3 ottobre 1995, n. 71*”;
- **di approvare** la nuova modulistica allegata che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- **di adottare** l’autorizzazione generale, ai sensi e per gli effetti dell’art. 272, commi 2 e 3 del D. Leg.vo 152/06, relativa agli impianti ed attività in deroga di seguito indicate, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli allegati al presente atto e negli specifici 11 Allegati tecnici:
 1. *pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo chiuso e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 Kg;*
 2. *riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all’uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg;*
 3. *tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg;*
 4. *produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg;*
 5. *verniciatura, laccatura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 Kg/g;*
 6. *torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 Kg/g;*
 7. *utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g;*
 8. *produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori ed affini non superiore a 50 Kg/g;*
 9. *molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 Kg/g;*
 10. *prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 Kg/g;*
 11. *saldatura di oggetti e superfici metalliche.*
- **Di stabilire che :**
 - a) L’istanza di adesione all’autorizzazione generale, munita del parere favorevole rilasciato dal Comune competente per territorio, dovrà essere indirizzata alla Provincia Regionale di Ragusa – Settore Ecologia - via G. Di Vittorio, n. 175, 97100 Ragusa. Il predetto parere deve tenere conto della destinazione urbanistica e degli aspetti igienico-sanitari dell’impianto in cui si esercita l’attività.
 - b) dal 20 febbraio 2010 decorre la nuova disciplina per il rilascio delle autorizzazioni ex D. Leg.vo 152/06, art. 272;
 - c) nei casi di rinnovo dell’autorizzazione, rilasciata ai sensi del DPR 25 luglio 1991, l’esercizio dell’impianto o dell’attività può continuare se il gestore, entro 60 giorni dalla vigenza del presente atto, presenta una domanda di adesione corredata, ove necessario, da un progetto di adeguamento;
 - d) sulle procedure oggetto del presente atto, saranno date la massima diffusione e informazione con la collaborazione dei Comuni della circoscrizione provinciale, di Assindustria Ragusa, delle Associazioni di categoria e trasmettendo questa Determinazione al Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR e ricorso straordinario al Presidente della Regione, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo della Provincia Regionale di Ragusa.

**Il Dirigente Capo Settore Ecologia
Dott. chim. Gaetano Abela**

Ragusa, 26 gennaio 2010

La presente Determinazione è stata inserita nell'apposito registro.

Una copia, senza allegati, è stata trasmessa all'Archivio per esposizione all'Albo ed altra copia all'URP, per essere pubblicata, con allegati, sul sito internet della Provincia.

Allegati:

- **Modello di istanza di adesione all'autorizzazione ex D. Leg.vo 152/06, art. 272, comma 2 e D.A. 9 agosto 2008, n. 175/gab, art. 10;**
- **Informazioni generali (mod. 01);**
- **Elenco generale (mod. 02);**
- **Prescrizioni e adempimenti generali (mod.03);**
- **Scheda per la registrazione annuale della sostituzione dei carboni attivi (mod. 03/A);**
- **Variazione di titolarità (mod. 04);**
- **Relazione tecnica con relativi allegati (mod. 05);**
- **N. 11 schede tecniche (mod. 06) relative alle attività:**
 1. pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo chiuso e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 Kg;
 2. riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg;
 3. tipografia, litografia, serigrafia con utilizzo di prodotti per stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg;
 4. produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg;
 5. verniciatura, laccatura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 Kg/g;
 6. torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 Kg/g;
 7. utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g;
 8. produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori ed affini non superiore a 50 Kg/g;
 9. molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 Kg/g;
 10. prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 Kg/g;
 11. saldatura di oggetti e superfici metalliche.

Istanza di adesione all’Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell’art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

BOLLO €14,62

RACCOMANDATA A.R.

Provincia regionale di Ragusa

Settore Ecologia - Via G.di Vittorio n. 175
97100 - Ragusa

RACCOMANDATA

Al Sindaco del Comune di _____

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

D.A.P. di Ragusa

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Il sottoscritto nato a il ... / ... /,
residente in, via, n., in qualità di legale
rappresentante dell’Impresa, con sede legale in
....., via, n.,

CHIEDE

ai sensi dell’art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all’Autorizzazione di carattere generale di cui all’oggetto per:

installare un nuovo impianto in, via-..... n.,

trasferire un impianto esistente da, vian.,

a, vian., autorizzato con

....., n.,

apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in, vian., autorizzato

con, n.,

rinnovare l’autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con,

n., ovvero già autorizzato con Autorizzazione generale D.A. 50/17 del 03/02/95.

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l’attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell’aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell’art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- **Allegato “Informazioni generali” (MOD 01)**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall’amministrazione competente al rilascio dell’Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale (*per installazione/modifica impianto*).
- **Allegato “Elenco generale” (MOD 02)**, conforme alla scheda “Elenco generale” adottata dall’amministrazione competente al rilascio dell’Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale (*per installazione/modifica impianto*).
- **Allegato “Prescrizioni e adempimenti generali” (MOD 03)**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico (*per installazione/modifica impianto*).
- **Allegato “Variazione di titolarità” (MOD 04)**, conforme alla scheda “Variazione di titolarità” adottata dall’amministrazione competente al rilascio dell’Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale (*per variazione titolarità impianto*).
- **Relazione tecnica con relativi allegati (MOD 05)**, con relativi allegati, conformi alle specifiche previste nella scheda “Relazione tecnica” adottata dall’amministrazione competente al rilascio dell’Autorizzazione generale, debitamente compilata e sottoscritta dal rappresentante legale e dal consulente tecnico (*per installazione/modifica impianto*).
- **Allegato tecnico specifico per l’attività selezionata (MOD 06)** nella scheda “Elenco generale”, conforme a quello adottato dall’amministrazione competente al rilascio dell’Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico (*per installazione/modifica impianto*).
- **Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell’*Autorizzazione generale*, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali” (*sempre*).
- **Parere favorevole del Comune** che tenga conto della compatibilità ambientale e degli aspetti igienico sanitari dell’insediamento produttivo (*sempre*).
- **Concessione edilizia, destinazione d’uso (con specifico riferimento all’attività da svolgere) e titolo di possesso dell’immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- **Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio** (*per installazione/modifica impianto o per variazione di titolarità*).
- **Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico**
circa lo stato di fatto e/o di progetto dell’impianto, con timbro e firma in originale (*per installazione/modifica/trasferimento impianto*).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente) (Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in copia originale, e devono essere debitamente firmate. In bollo solo l’istanza presentata alla provincia.

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate impianto Nord _____

(Roma40/Gauss-Boaga) Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale
(Timbro e firma del rappresentante legale)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

Elenco generale

Impianto per il quale si chiede l'Autorizzazione in via generale

(Barrare con una "X" l'attività che interessa. E' consentita una sola selezione.)

- Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 kg.
- Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
- Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 kg.
- Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg/g.
- Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
- Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
- Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.
- Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g. Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1.500 kg/g.
- Saldatura di oggetti e superfici metalliche.

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori. I sistemi di abbattimento riportati nelle schede tecniche, indicanti i parametri impiantistici minimi richiesti a garanzia del rispetto dei limiti di emissione, possono essere sostituiti da sistemi di abbattimento con una prestazione ambientale equivalente o superiore.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.6** Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi.
- 1.7** Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8** Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10** Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento.
- 1.11** Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06, del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e del D.A. n. 175/GAB del 09/08/2007 e s.m.i.
- 1.12** I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13** Per gli inquinanti non espressamente previsti nelle singole schede relative alle attività autorizzate in via generale devono essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di tutela della qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera.
- 1.14** Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale, secondo la tempistica prevista dall'art. 281 del D. Lgs. 152/06.
- 2.2** L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.3** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro 30 giorni dal completamento delle misure.
- 2.4** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.5** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo Provincia e D.A.P.) competenti per territorio sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.6** Nel caso in cui l'Autorizzazione di carattere generale preveda emissioni puntuali l'azienda (fatte salve eventuali esplicite deroghe) dovrà effettuare con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. competenti per territorio, e dovrà comunicare agli stessi il risultato delle analisi. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime.
- 2.7** La Ditta, unitamente alle relazioni annuali ed ai referti analitici, dovrà conservare per almeno cinque anni, i report originali delle analisi chimiche alla base di detti certificati, nonché le ricevute dei pagamenti relative a dette analisi chimiche.
- 2.8** I dati risultanti dai controlli (referti analitici) devono essere trasmessi agli Organi di Controllo entro 60 giorni dal completamento delle misure.
- 2.9** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.10** Per alcune tipologie di impianti o attività viene individuata una <<**soglia massima**>> di consumo di materie prime, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art. 269, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art. 260 comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/2006, sulla base dell'autocertificazione resa dal soggetto interessato nell'ambito della domanda di autorizzazione. Il ciclo produttivo dovrà comunque essere svolto in ambiente confinato, presidiato da sistemi di abbattimento. Le emissioni prodotte dovranno essere convogliate all'esterno, anche per ottimizzare la salubrità dell'ambiente di lavoro.
- 2.11** Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata (MOD. 3/A).
- 2.12** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente: -la modifica non sostanziale dell'impianto; -la cessazione dell'attività; -la variazione di titolarità; -la variazione di ragione sociale.
- 2.13** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, etc.) affinché la Provincia Regionale e il D.A.P. competenti per territorio possano effettuare le verifiche ed i controlli previsti dalla normativa vigente.

2.14 La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Il titolare della Ditta, o suo delegato, dovrà presenziare alle operazioni di controllo facendosi eventualmente assistere da un consulente tecnico (purché la sua reperibilità non sia di ostacolo all'inizio delle operazioni di controllo).

2.15 Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il

D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.

3.2 I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

3.3 L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto. Data _____

Il Consulente Tecnico Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico) (Timbro e firma del rappresentante legale)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

Variazione titolarità (voltura)

Azienda autorizzata

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Legale rappresentante

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Azienda subentrante

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Legale rappresentante

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

DICHIARO

che nulla è cambiato rispetto all'attività autorizzata, e che la variazione è intervenuta in forza di:

(specificare il tipo di mutamento avvenuto: cessione, donazione, fusione, cambiamento di forma giuridica, conferimento ramo d'azienda, variazione rappresentante legale, ecc.)

Data _____

Il Rappresentante Legale
(Timbro e firma del rappresentante legale dell'azienda subentrante)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2008.

RELAZIONE TECNICA

1. Descrizione dell'impianto

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

2. Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
Materia prima	kg/giorno	kg/anno
...
...

3. Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
Prodotto	kg/giorno	kg/anno
...
...

4. Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Sigla ¹	Descrizione della lavorazione	Combustibile utilizzato	Potenza termica kW	Capacità produttiva kg/ciclo
M1
M2
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...

5. Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti (calcolo teorico o analisi su impianti simili) in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

6. Punti di emissione *Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.*

<i>Sigla (1)</i>	<i>Unità produttiva (2)</i>	<i>Portata Nm³/h</i>	<i>Altezza m</i>	<i>Diametro (m) o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento (3)</i>
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

(1) Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...) *(2) Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)* *(3) Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)*

7. Quadro riassuntivo delle emissioni *Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.*

<i>Punto di emissione (1)</i>	<i>Portata Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

(1) Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

8. Impianti di abbattimento delle emissioni *Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto 9).*

9. Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala idonea) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe, le loro altezze e le loro distanze dall'impianto da autorizzare;
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate (se previste) di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti);
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

ALLEGATO TECNICO

Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 - Sostituzione delle parti danneggiate anche mediante taglio a freddo.
- 1.2 - Taglio a caldo e saldatura.
- 1.3 - Seppiatura e pulizia della lamiera.
- 1.4 - Applicazione stucchi a spatola.
- 1.5 - Applicazione stucchi a spruzzo.
- 1.6 - Carteggiatura manuale e a macchina.
- 1.7 - Applicazione sigillanti.
- 1.8 - Preparazione dei prodotti vernicianti.
- 1.9 - Tintometro.
- 1.10 - Applicazione delle vernici.
- 1.11 - Appassimento/essiccazione.
- 1.12 - Applicazione di cere protettive, prodotti plastici e antirombo.
- 1.13 - Finitura e lucidatura.
- 1.14 - Lavaggio attrezzi e recupero solventi.

2 - Materie prime eventualmente utilizzate

- 2.1 - Materiale di saldatura.
- 2.2 - Stucchi.
- 2.3 - Vernici.
- 2.4 - Solventi.
- 2.5 - Diluenti.
- 2.6 - Catalizzatori.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.5, 1.6
Polveri, (pigmenti, leganti e resine da vernici)	1.10
Sostanze organiche volatili	1.10, 1.11

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Le fasi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7, 1.8, 1.9, 1.12, 1.13 e 1.14 devono essere strettamente funzionali all'attività prevalente di verniciatura per modalità d'effettuazione e/o per le quantità e le materie prime impiegate e quindi sono da considerare trascurabili e non soggette a controllo periodico. Nel caso in cui una o più delle suddette operazioni acquisti particolare rilevanza dovrà aderire alla specifica autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/06 o essere autorizzata con procedura ordinaria.

5 – Combustibili

I combustibili sono quelli che possono essere utilizzati entro i limiti di capacità termica nominale complessiva così come individuati dal D. Lg.vo 152/06 e ss.mm.ii. senza necessità di specifica autorizzazione;

- 5.1 - a) metano;
b) GPL;
c) Gasolio;

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le soglie di consumo (20 kg/giorno e 0,5 t/anno) indicate nel paragrafo 2, della parte II all'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006) si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Le operazioni di taglio a caldo e di saldatura, punto 1.2, dovranno essere effettuate in ambiente non confinato, utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso, lontano da solventi.

6.3 - Le operazioni di cui ai punti 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.10, 1.11 e 1.14, dovranno essere effettuate in cabina o ambienti chiusi e separati, dotati di aspiratori per captare l'effluente ed inviarlo a idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti.

6.4 – Non si dovranno utilizzare quelle sostanze o quei preparati classificati, ai sensi del D. Lgs. 52/97 e ss.mm., come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di C.O.V. ed ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 – R45 – R46 – R49 – R60 – R61 – R68;

6.5 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi i requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$;
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < 10 μm ;
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a pannelli per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di stuccatura a spruzzo, verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi, aventi i requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento tra 0,3 e 0,5 m/s.

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V. durante le fasi di verniciatura, applicazione stucco e di lavaggio, con filtro avente una carica non inferiore a 150 kg, correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato, aventi i requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento del letto $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/ Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/ Nm³;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 – Nelle zone del centro urbano, giuridicamente ed amministrativamente individuati ai sensi della vigente normativa, per quanto attiene i limiti di emissione, valgono quelli di cui alla successiva tabella (limite per zona A o B);

7.2 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati.

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite	Riferimento normativo	Limite per zona A o B	Portata secca *(vedi nota)
Polveri totali	0,1 kg/h	40 mg/Nm ³	D.A. 09.8.2007, n.176, art.2, comma 1, lettera b.	20 mg/Nm ³	
Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici) 3	Come da normativa	3 mg/Nm ³	Parte III, § 48.2	2 mg/Nm ³	
Sostanze organiche volatili	Come da normativa	50 mg/Nm ³	Parte III, § 48.2	20 mg/Nm ³	
Esprese come carbonio organico totale					

* La colonna relativa alla portata secca deve essere compilata a cura della Ditta.

Data _____

Il Consulente Tecnico

(Timbro e firma del consulente)

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

ALLEGATO TECNICO

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg/g

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 - Preparazione del supporto.
- 1.2 - Carteggiatura.
- 1.3 - Preparazione dei prodotti vernicianti.
- 1.4 - Applicazione dei prodotti vernicianti.
 - 1.4.1 - applicazione manuale a rullo, pennello ed assimilabili.
 - 1.4.2 - applicazione con atomizzatore (ad aria compressa, airless, mista, HVLP, elettrostatica, centrifuga).
 - 1.4.3 - applicazione senza atomizzatore (ad immersione, flow-coating, elettrodeposizione, autoclave).
 - 1.4.4 - applicazione automatica (velatrici, spalmatrici, robot, reciprocatori).
- 1.5 - Appassimento/essiccazione.
- 1.6 - Lavaggio attrezzi e recupero solventi.

2 - Materie prime eventualmente utilizzate

- 2.1 - Prodotti vernicianti a base acquosa.
- 2.2 - Prodotti vernicianti a base solvente.
- 2.3 - Prodotti vernicianti a matrice vegetale (oli ed essenze).
- 2.4 - Prodotti in polvere.
- 2.5 - Diluenti per la diluizione dei prodotti vernicianti.
- 2.6 - Solventi organici per la pulizia delle attrezzature.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.2
Polveri, (pigmenti, leganti, etc.)	1.4.2
Sostanze organiche volatili	1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.4 e 1.5

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<**soglia massima**>> di consumo di materie prime (prodotti vernicianti pronti all'uso), fissata in 0,5 kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art. 269, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art. 269, comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/2006.

4.2 - Le fasi 1.1, 1.3, 1.6, devono essere strettamente funzionali all'attività prevalente (verniciatura, laccatura, ecc.) per modalità d'effettuazione e/o per le quantità e le materie prime impiegate e quindi sono da considerare trascurabili e non soggette a controllo periodico.

Nel caso in cui una o più delle suddette operazioni acquisti particolare rilevanza dovrà fare riferimento alla specifica attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D. Lgs. 152/06 o essere autorizzata con procedura ordinaria.

5 – Combustibili

I combustibili sono quelli che possono essere utilizzati entro i limiti di capacità termica nominale complessiva così come individuati dal D. Lg.vo 152/06 e ss.mm.ii. senza necessità di specifica autorizzazione;

- 5.1 – a) metano;
- b) GPL;
- c) gasolio.

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le soglie di consumo si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Le operazioni di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6 dovranno essere effettuate in cabina di verniciatura con sistema di aspirazione in esercizio o in ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e captazione degli effluenti.

6.3 - L'applicazione dei prodotti effettuata per immersione o irrorazione (flow-coating), deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi e separati. I locali devono essere dotati di idonei sistemi di captazione e di abbattimento degli inquinanti presidiati da idoneo sistema di abbattimento

6.4 - Il valore di emissione per le polveri non si applica nella verniciatura ad immersione.

6.5 – Non si dovranno utilizzare quelle sostanze o quei preparati classificati, ai sensi del D.Lgs. 52/97 e ss.mm., come cancerogeni. Mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di C.O.V. ed ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 – R45 – R46 – R49 – R60 – R61 – R68;

6.6 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$;
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu\text{m}$;
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a pannelli per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi, aventi requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento tra 0,3 e 0,5 m/s.

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V. durante le fasi di verniciatura, essiccazione, etc., avente una carica non inferiore a 150 kg, correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato, aventi requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento del letto $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/ Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/ Nm³;

d) impianto di combustione termica rigenerativa per l'abbattimento delle S.O.V. combustibili:

- temperatura di esercizio compresa fra 750 °C e 1.100 °C;
- tempo di permanenza compreso fra 0,6 s (assenza di C.O.V. clorurati) e 2,0 s;
- tipo di bruciatore: modulante;
- perdita di carico: 1,5 ÷ 3,5 kPa;
- calore recuperato totale: > 92 %;

- tipo di scambiatore: massa ceramica;
- volume di refrattario: 1 – 1,5 m³ ogni 10.000 m³ di effluente, in ogni torre;
- spessore del letto di refrattario: almeno 1 m;
- velocità di attraversamento del letto: 1 ÷ 2 Nm/s;
- torri minime: 2 con riempimento ceramico.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 – Nelle zone del centro urbano, giuridicamente ed amministrativamente individuati ai sensi della vigente normativa, per quanto attiene i limiti di emissione, valgono quelli di cui alla successiva tabella (limite per zona A o B);

7.2 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite	Riferimento normativo	Limite per zona A o B	Portata secca *(vedi nota)
Polveri totali	0,1 kg/h	40 mg/Nm ³	D.A. 09.8.2007, n.176, art.2, comma 1, lettera b.	20 mg/Nm ³	
Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici)	Come da normativa	3 mg/Nm ³	Parte III, § 48.2	2 mg/Nm ³	
1 Sostanze organiche volatili (Fasi 1.10, 1.11)	Come da normativa	50 mg/Nm ³	Parte III, § 48.3	20 mg/Nm ³	
1 Espresse come Carbonio Organico Totale					

* La colonna relativa alla portata secca deve essere compilata a cura della Ditta.

Data _____

Il Consulente Tecnico

(Timbro e firma del consulente)

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)